

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli affari esteri

(DINI)

**di concerto col Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione
economica**

(CIAMPI)

e col Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica

(BERLINGUER)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 20 GIUGNO 1997

—————
**Concessione di un contributo volontario all'Agencia
internazionale per l'energia atomica (AIEA)**
—————

ONOREVOLI SENATORI. - L'Italia, membro fondatore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), è il sesto contribuente al bilancio ordinario dell'Agenzia (5,3 per cento del totale, con circa 20 miliardi di lire per l'anno in corso). Oltre al contributo obbligatorio, sono previsti contributi volontari che alimentano il Fondo per l'assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo. Tale fondo è destinato essenzialmente a finanziare progetti nel settore delle applicazioni non energetiche delle tecnologie nucleari (dissalazione delle acque, lotta ai parassiti delle piante e degli animali, sterilizzazione delle derrate alimentari, idrologia, controllo degli agenti inquinanti, miglioramento delle colture vegetali), che rivestono grande interesse per i Paesi in via di sviluppo. Al predetto Fondo contribuiscono i maggiori Paesi industrializzati, con quote che vengono fissate annualmente dalla Conferenza generale dell'Agenzia. Tutti i Paesi industrializzati, ad eccezione del nostro, rispettano regolarmente tale impegno, che di volontario ha mantenuto ormai soltanto il nome.

L'Italia ha partecipato in passato al finanziamento del Fondo (erogato dalla Cooperazione allo sviluppo), ma dal 1988, pur approvandone in sede di Conferenza generale il bilancio (e con esso la propria quota di partecipazione), non ha più versato il relativo contributo.

Tale atteggiamento poteva essere giustificato dalla circostanza che l'Italia finanziava il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste (dipendente dall'AIEA fino al 1994) che accoglie essenzialmente scienziati provenienti dai Paesi in via di sviluppo; ora, con il passaggio del Centro alla gestione dell'UNESCO, questa argomentazione non appare più spendibile.

Nonostante la consistenza del proprio contributo obbligatorio, l'Italia si è pertanto posta in una posizione anomala, esponendosi a periodici rilievi critici da parte dell'Agenzia e dei Paesi membri. Tale situazione finisce per essere penalizzante in termini di profilo e di prestigio politico nell'ambito dell'Agenzia ed anche in termini di mancati ritorni scientifici ed industriali. Una parte rilevante di tali contributi si traduce infatti in commesse affidate alle istituzioni scientifiche ed alle imprese dei Paesi che li hanno erogati.

Quest'anno, come per il passato, il nostro Paese ha approvato in Conferenza generale anche il predetto Fondo (ammontante a 68 milioni di dollari USA) e, con esso, la propria quota di partecipazione, che è di circa 3,5 milioni di dollari USA. Non ha potuto tuttavia erogare le risorse corrispondenti per mancanza di un apposito strumento giuridico.

Il Fondo di assistenza tecnica, nel quale andrebbe a versarsi il contributo italiano, svolge una duplice funzione:

rientra nelle iniziative multilaterali di cooperazione allo sviluppo nel settore delle applicazioni innovative di rilevante interesse per i Paesi in via di sviluppo;

consente di destinare maggiori risorse del bilancio ordinario dell'Agenzia ai controlli di salvaguardia contro la proliferazione delle armi nucleari. Infatti, l'AIEA, potendo contare su un apposito fondo per l'assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo, può destinare, dal bilancio ordinario, una quota maggiore di disponibilità finanziarie a tali controlli.

Va inoltre rilevato che gli stessi Paesi in via di sviluppo aderenti all'Agenzia (in alcuni dei quali possono essere presenti rischi

di proliferazione nucleare) sono più motivati, attraverso i programmi di assistenza tecnica loro destinati, ad una accettazione dei controlli di salvaguardia da parte dell'AIEA.

Il contributo italiano in sostanza risponde a due linee politiche costantemente perseguite dal nostro Paese: quella della cooperazione allo sviluppo tramite il trasferimento di tecnologie avanzate ai Paesi in via di sviluppo e quella del pieno e fattivo sostegno al regime internazionale contro la proliferazione nucleare.

In considerazione di quanto precede, si rende necessaria la predisposizione di un provvedimento legislativo che consenta di dare avvio alla procedura occorrente per l'utilizzazione di fondi corrispondenti a 3,5 milioni di dollari USA, quota sottoscritta dall'Italia per il 1997, a valere sulla tabella A del Ministero degli affari esteri. Il relativo importo ammonterebbe a complessivi 18.000 milioni di lire, da erogare in tre quote annuali di 6.000 milioni di lire per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999.

RELAZIONE TECNICA

Al fine di contribuire al sostegno dell'apposito Fondo per l'assistenza tecnica, istituito dalla Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) e che svolge attività in favore dei Paesi in via di sviluppo mediante il finanziamento dei progetti nel settore non energetico della tecnologie nucleari, quali la dissalazione delle acque, la lotta ai parassiti delle piante e degli animali, la sterilizzazione delle derrate alimentari, il controllo degli agenti inquinanti, viene chiesto all'Italia di partecipare con contributi volontari, al fine di rendere operativi i programmi fissati dalla Conferenza generale dell'AIEA.

Infatti, per le indicate attività, viene prevista, per l'anno 1997, una spesa di 68 milioni di dollari USA, da ripartire fra i Paesi industrializzati, membri dell'AIEA.

Pertanto, tenuto conto della quota stabilita a carico dell'Italia di 3,5 milioni di dollari USA nell'anno 1997, corrispondenti a 6.000 milioni di lire, in relazione al rapporto di cambio di lire 1.700 per un dollaro USA, si prevede una spesa complessiva di 18.000 milioni di lire, da ripartire in tre quote di 6.000 milioni per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999, da porre a carico del bilancio dello Stato e da iscrivere nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È autorizzata la concessione del contributo volontario all'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) nella misura complessiva di 18.000 milioni di lire, da erogare in tre quote annuali di 6.000 milioni di lire per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 6.000 milioni annue per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

